

VOCE DEL VERBO LEGGERE - SCENEGGIATURA EPISODIO 1

Titolo: Víz (Acqua)

SCENA 1 INT. GIORNO BIBLIOTECA URSINO-RECUPERO

È giorno. Zoltan cammina lentamente lungo il corridoio centrale della storica biblioteca, immerso tra antichi scaffali lignei alti fino al soffitto e colmi di libri. Il lungo tappeto che protegge il prezioso pavimento attutisce il rumore dei suoi passi. Il protagonista attraversa l'arco che lo separa dalla sala "Guttadauro", dove è conservato lo scrittoio di Federico De Roberto. Anche qui scaffali, piegati dal peso di libri che a nessuno è consentito toccare. Osserva con stupore la maestosità della sala "Vaccharini", i libri e gli affreschi. La sua voce fuori campo legge un brano tratto da *Il libro dell'inquietudine* di Fernando Pessoa mentre immagini della biblioteca si alternano a inquadrature in primo piano.

SCENA 2 INTERVISTA A ZOLTAN: EST. GIORNO PIAZZETTA CATANESE

Zoltan, ungherese trapiantato in Sicilia, è seduto su una panchina: racconta del suo arrivo a Catania, della sua vita e delle sue passioni. Si alternano immagini dei luoghi a cui è legato (molo di Catania, Ognina, piscina comunale). L'acqua, viz nella sua lingua, è l'elemento dominante.

SCENA 3 - ANIMAZIONE

Filmato in stop motion: ritrae il protagonista che compare all'improvviso sulla scena da dietro un lampione. Il lungomare di Catania fa da sfondo a tutta l'azione. Zoltan cammina, poi

a lui si uniscono una ragazza e un cane. Subito dopo Zoltan lascia andare il cane e solleva un bambino da un cespuglio. Il bambino li segue per qualche passo prima di essere lasciato indietro. I due, adesso soli, si fermano. Lei si gira, lo guarda e gli fa una carezza. Zoltan allora le poggia delicatamente una mano sulla testa e anche lei scompare.